



Raldon – Campagnola – zona Oppeano

PRESENTAZIONE SINODO

5 marzo 2023

Buongiorno, mi presento sono Roberto Bozzola, incaricato da Don Fabrizio come referente della nostra Unità Pastorale per il Sinodo della Chiesa Universale 2022-2025.

Probabilmente molti di voi hanno già sentito che siamo in un periodo Sinodale, noi, Chiesa cattolica universale, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, stiamo facendo un Sinodo.

Il Papa ha dato un titolo speciale: **CAMMINO SINODALE**. Sinodo significa cammino, quindi una ripetizione un rafforzamento. **Camminare insieme nel cammino.**

Un'occasione speciale per sperimentare in modo sereno il confronto non solo all'interno delle nostre realtà pastorali, ma anche con i fratelli e le sorelle che vivono sulla soglia della Chiesa.

La domanda che mi è stata fatta e che faccio a voi: ...Nella vita "reale", al lavoro, nello sport, nel tempo libero, in famiglia, a scuola, ovunque...

CHE DIFFERENZA C'E' TRA NOI "CRISTIANI" E I NON CRISTIANI?

Ci sono evidenti differenze? NO!

Noi siamo dei buoni cristiani all'interno delle nostre parrocchie, nei nostri incontri, nelle nostre preghiere. Siamo convinti che abbiamo in noi un dono che è la fede nel Signore Gesù Cristo. Ma questa gioia che portiamo nel cuore, sempre che sentiamo di avere questa gioia, **SPESSE NON TRASPARE NON SI VEDE, NON C'E' DIFFERENZA.**

Per Riscoprire questa bellezza che deve essere missionaria, siamo partiti con gruppi ristretti con un atteggiamento di gratuità, il gusto dello stare insieme fraternamente. Ogni gruppo, formato da 6/8 persone, che perlopiù non si conoscono hanno condiviso una parte di sé, si sono confrontate, hanno fatto esperienza di discernimento.

Nella nostra U.P (Raldon, Pozzo e le due parrocchie di San Giovanni) abbiamo costituito 4 di questi gruppetti.

Questa è stata la prima fase, la fase "Narrativa". Cosa è emerso da questa fase?

Le sintesi degli incontri svolti su tutto il territorio veronese, non solo della nostra U.P. sono state raccolte dalla segreteria diocesana, catalogate e sottoposte a rilettura.

Dall'analisi delle schede ricevute e dal cammino svolto nelle nostre comunità veronesi emerge che lo Spirito sta suscitando e continua a suscitare germogli di rinnovamento, pur in un tempo segnato anche da grandi fatiche.

In questa prima tappa la Chiesa di Verona evidenzia un profondo e sincero desiderio dei fedeli di incontrare e di relazionarsi personalmente con Cristo Risorto. Questo incontro avviene per la maggior parte delle persone non tanto nell'ambito di attività pastorali dirette alla "massa" ma negli incontri personali con testimoni credibili del Vangelo, sia nella vita quotidiana, che durante "esperienze forti" e significative (come pellegrinaggi, ritiri, seminari...).

Le relazioni significative della propria vita, dunque, come la famiglia e gli amici, diventano il luogo privilegiato per l'incontro con Cristo. La famiglia in particolare, piccola "Chiesa domestica" si è riscoperta punto di riferimento per la trasmissione della fede e il primo annuncio, specialmente nel tempo di fatica segnato dalla pandemia.

Molti ricordano con gioia e nostalgia come all'origine della propria storia di fede ci sia stato l'incontro con persone capaci di essere testimoni dell'amore di Dio, di incarnare in maniera efficace e trasparente il messaggio del Vangelo.

Anche all'ascolto **della Parola di Dio** è stata dedicata grande enfasi nelle sintesi ricevute: essa diviene spesso il primo strumento

per incontrare Cristo, fonte per la vita, Parola viva, contatto vivo con Lui che alimenta la fede e che è capace di parlare a ciascuno nella quotidianità.

In questi incontri abbiamo pregato e ci siamo confrontati anche con il passo del Vangelo "Il cieco guarito" (Mc 10,46-52; Mt 20,29-34; Lc 18,35-43).

I cristiani toccati dall'Amore che salva di Gesù diventano rinnovati testimoni, capaci di annunciare il suo Vangelo e di costruire feconde relazioni.

Talvolta però la fatica e la fragilità si scontrano con una comunità indifferente, lontana, incapace di prestare sollievo e soccorso a chi è in difficoltà, allontanando le persone dalla Chiesa e spesso anche dalla fede. Per questo, diventa fondamentale che tutta la Chiesa sia capace di incontrare il popolo di Dio nelle vicende della vita.

Sia la gioia di chi ha sperimentato l'esperienza del "cieco guarito", sia le ferite di chi invece si è sentito solo e abbandonato evidenziano la necessità che la Chiesa sappia aprirsi all'ascolto e all'accoglienza dell'altro per aprire alla costruzione della comunità vera, curando l'arte dell'ascolto con un atteggiamento accogliente, che non giudica ed è capace di vero perdono.

Ora, alla base rimane questo patrimonio di riflessioni della prima fase, la consapevolezza che siamo dentro un "cambiamento d'epoca" da abitare. Una che cammina insieme.

Come questo camminare insieme si realizza oggi nella nostra Chiesa in particolare? Quali passi lo Spirito Santo ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme?"

Ci saranno altre due fasi, la prossima di imminente inizio è la fase "Sapienziale" (2023-2024), successivamente la terza fase "Profetica" (2024-2025).

Questa seconda fase sarà ancora un tempo di ascolto e non di risposte. Sarà un ascolto certamente orientato per accogliere strumenti per costruire le novità chieste dallo Spirito.

L'immagine biblica che ci accompagnerà sarà l'incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania (Lc 10, 38-42): -42):

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non ti importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore e non le sarà tolta".

C'è un cammino insieme a Gesù. Luca aveva indicato poco prima la composizione del gruppo che accompagnava il Maestro. Questo gruppo è il primo nucleo della Chiesa: il Dodici e alcune donne che seguono Gesù lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno l'umiltà di andargli dietro. Uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede del Salvatore, che condividono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono.

La sintesi offertaci da Roberto viene proposta come impegno di ogni cristiano

Buon cammino

Don Fabrizio

Raldon, 6 marzo 2023